

VITA QUOTIDIANA A NASSIRIYA - XVI

In cura a Napoli una bambina di Nassiriya



La piccola Sara viene trasbordata dal mezzo di trasporto dell'Italian Joint Task Force Iraq al velivolo Falcon, che la trasporterà, insieme alla mamma, all'aeroporto di Napoli Capodichino

È giunto all'aeroporto di Napoli Capodichino, il Falcon con a bordo la piccola Sara H.K. (13 anni), bambina irachena di Nassiriya affetta da una grave disfunzione cardiaca, che nei prossimi giorni subirà un intervento cardiocirurgico. La piccola ha lasciato l'Ospedale da Campo Italiano di "Camp Mittica" accompagnata dalla madre e da sanitari italiani.

Il suo caso era stato portato a conoscenza dei medici dell'Italian Joint Task Force Iraq, attualmente a guida Brigata "Ariete", dalla componente CIMIC (Cooperazione Civile e Militare) del Contingente.

Il Ten.Col. Med. Luigi Sulpizii, Cardiologo dell'Ospedale Militare Italiano di "Camp Mittica", sede dell'ITJTF, dopo aver riscontrato una grave stenosi mitralica e un difetto interventricolare dalla nascita nonché un cuore molto dilatato, ha immediatamente contattato l'Unità Operativa Complessa della Seconda Università degli Studi di Napoli, diretta dal Prof. Carlo Vosa, per un intervento cardiocirurgico.

Ad effettuare la delicata operazione sarà proprio il Prof. Vosa, che aggiornerà costantemente i colleghi dell'Ospedale Militare in Iraq.

"Con il Prof. Vosa siamo in ottimi rapporti - spiega il Ten.Col. De Fulvio, direttore dell'Ospedale da Campo - la situazione clinica della bambina stava di giorno in giorno peggiorando; abbiamo pertanto deciso di ricoverarla presso la nostra struttura di Camp Mittica per alcuni giorni prima del trasferimento in Italia".

La piccola è stata seguita per tutto il viaggio da un'equipe del Policlinico Militare "Celio" di Roma, che la lascerà alle cure dei colleghi napoletani appena giunti a Capodichino.

Sara non'è il primo caso di pazienti iracheni che, per gravi patologie, vengono trasferiti in strutture sanitarie nazionali. Quotidianamente, si rivolgono alla struttura militare italiana dai 10 ai 15 pazienti, tutti con patologie molto serie che difficilmente possono essere curate dalla strutture sanitari locali. Qualora l'intervento in loco non risulti efficace e la patologia sia grave al punto di compromettere la vita, è avviata la procedura per il trasferimento in Italia del paziente.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Stefano Quadrelli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com